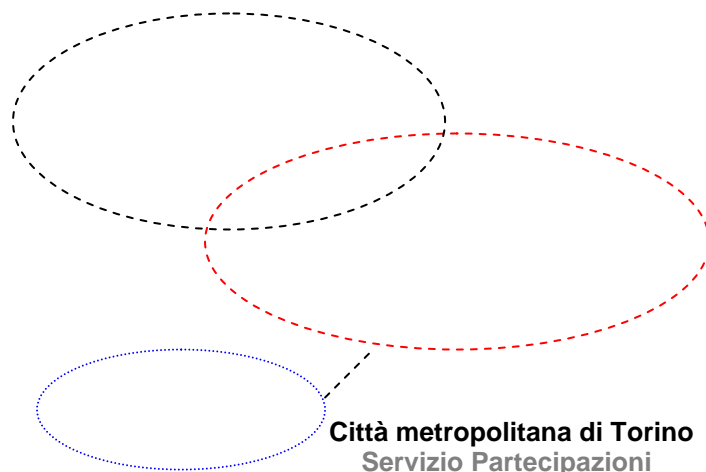


2015

**Andamento gestionale
degli organismi partecipati**

RAPPORTO ANNUALE 2015

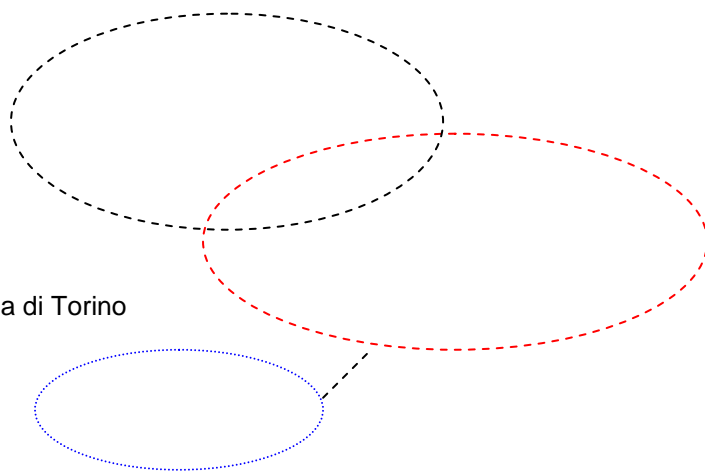
Parte generale



**RAPPORTO
ANNUALE 2015**
Andamento gestionale
degli organismi partecipati
dalla Città metropolitana di Torino

Coordinamento e realizzazione
Servizio Partecipazioni della Città metropolitana di Torino

*La presente edizione è stata chiusa
nel mese di NOVEMBRE 2016*



PARTE GENERALE
RAPPORTO ANNUALE 2015
sull'andamento gestionale degli organismi partecipati

Sommario

Nota del Dirigente del Servizio Partecipazioni.....	2
Informazioni di carattere generale	4
Cessazione delle partecipazioni in società per effetto dell'art. 1, co. 569 della Legge di Stabilità 2014. Azioni intraprese dal Servizio Partecipazioni.....	5
Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015).....	6
Il controllo sugli organismi partecipati ai sensi degli artt. 9 e 10 Regolamento sul sistema dei controlli interni.....	7
Criticità rilevate.....	10
Organismi partecipati al 31/12/2015	11
APPENDICE	18

Nota del Dirigente del Servizio Partecipazioni

In occasione della redazione del Rapporto annuale 2015 sull'Andamento gestionale degli organismi partecipati ritengo necessario, in qualità di Dirigente del Servizio Partecipazioni della Città Metropolitana, rappresentare, nell'ottica di una sempre più trasparente collaborazione tra organi e settori dell'Amministrazione, le gravi difficoltà incontrate dal mio ufficio, e da me personalmente, nello svolgimento degli incarichi demandati. E ciò, in particolare, a partire dal venir meno, ex L. n. 147/2013, della titolarità in capo alla Provincia di Torino delle partecipazioni dalla stessa detenute in diverse società, con conseguente attribuzione al Dirigente del Servizio Partecipazioni del compito di procedere nell'interesse della subentrata Città Metropolitana "alla riscossione dei diritti di credito corrispondenti alle partecipazioni cessate", così come riportato nel "P.E.G. 2015".

In tale prospettiva e per rendere di più immediata e viva percezione le criticità riscontrate dallo scrivente, ritengo opportuno fare riferimento ad alcuni specifici episodi, a mio avviso significativamente rappresentativi degli ostacoli che sono stati incontrati dal Servizio Partecipazioni nello svolgimento della propria attività istituzionale (con evidenti e non volute ricadute sui tempi di attuazione della stessa patrimonializzazione delle cessate partecipazioni societarie).

Al di là dei gravi e incomprensibili ritardi che hanno caratterizzato l'iter procedimentale in questione, da me peraltro a più riprese denunciati (a partire dalla nota prot. n. 175974 del 6.11.2014, che si allega sub all. I, fino a quella del 28.4.2016, prot. n. 53052 all. sub II), ritengo di dover prendere le mosse dalla mancata sottoscrizione da parte del Sindaco Metropolitanamente di buona parte delle lettere predisposte dal Servizio Partecipazioni (nella specie sei su dodici) allo scopo di comunicare formalmente alle società partecipate il mutato rapporto con la Città Metropolitana, in breve tempo passata da socia a creditrice delle stesse.

Per dovere di cronaca, vista la loro rilevanza, tali lettere sono state poi riproposte al Sindaco Metropolitanamente, specificando, come segnalato nella comunicazione da me inviata in data 16 ottobre 2015 al Consigliere Delegato, (cfr. all. sub III), che "l'insorgere del diritto di credito alla liquidazione del valore della partecipazione cessata [deve essere] notificato alla società affinché la stessa possa correttamente apportare le variazioni e rettifiche contabili conseguenti"; anche in questo caso il Sindaco Metropolitanamente, inspiegabilmente, non ha però ritenuto né di sottoscrivere dette missive, né di riscontrare le richieste del Servizio Partecipazioni, tant'è che le lettere in questione, seppur ripresentate, a quanto mi consta risultano ancora oggi del tutto inavase.

A ben vedere, sorte analoga avevano avuto alcuni mesi prima (maggio 2015) anche altre e non meno rilevanti lettere predisposte dal Servizio Partecipazioni.

Ricordo infatti che, in esecuzione del cd. "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" dalla Città Metropolitana, il Servizio Partecipazioni aveva sottoposto alla firma del Sindaco Metropolitanamente: i) alcune lettere da inviare ai soggetti - società partecipate e non - oggetto dei processi di unificazione descritti nel "Piano" medesimo; ii) la bozza di comunicazione da indirizzare ai consiglieri nominati su indicazione della Città metropolitana in organismi dalla stessa partecipati, al precipuo fine di renderli edotti proprio in merito al contenuto del precitato "Piano", con particolare attenzione ai riflessi che lo stesso avrebbe avuto sui rispettivi incarichi.

Ebbene, contrariamente a quanto sarebbe dovuto avvenire, nessuna delle lettere sopra menzionate è stata sottoscritta dal Sindaco Metropolitanamente, né, a quanto mi consta, sono state impartite indicazioni di sorta in ordine al loro invio (che, peraltro, sarebbe dovuto avvenire entro e non oltre il termine del 30 giugno 2015).

In questo contesto, francamente di difficile relazione con il Sindaco Metropolitanamente e con i suoi collaboratori più stretti (quantomeno caratterizzato da un'assenza di cooperazione con il Servizio Partecipazioni e con il suo Dirigente, peraltro in più occasioni oggetto di quello che, financo, si ritiene essere stato un illegittimo depauperamento delle sue funzioni e competenze a favore di altri soggetti¹), si è poi venuta a collocare una sempre crescente resistenza delle medesime società partecipate a

¹ Paradigmi della situazione sopra descritta paiono le vicende descritte nelle note prot. n. 149552 del 22.10.2015, prot. n. 157827 del 5.11.2015 e prot. n. 171856 del 1.12.2015 di cui si allega copia sub all. IV, sub all. V e sub all. VI.

riconoscere il diritto di credito vantato dalla Città Metropolitana in ragione dell'applicazione dell'art. 1, comma 569 della L. n. 147/2013.

A titolo d'esempio (le circostanze da esporre sarebbero infatti più d'una), basti evidenziare che, con nota del 13 maggio 2016 (all. sub VII) Banca Popolare Etica, nella persona del proprio Vice Direttore Generale dott. Nazzareno Gabrielli, scriveva al Servizio Partecipazioni (e per conoscenza anche al Sindaco Metropolitan), di aver ricevuto - in occasione di un incontro tenutosi in data 27 ottobre 2015 proprio presso il Comune di Torino - niente meno che delle "rassicurazioni circa un ripensamento in merito alla dismissione [delle partecipazioni azionarie]".

Tali dichiarazioni avrebbero poi sostanzialmente indotto Banca Popolare Etica a non procedere in allora alla liquidazione delle quote azionarie della Città Metropolitana, il tutto, ritengo, in violazione della normativa vigente, oltre che in contrasto con i documenti programmatici e gestionali della stessa Città Metropolitana (e, in primis, del Servizio Partecipazioni da me diretto).

Insomma, quel che si tiene a sottolineare in questa sede è che, se da un lato, con il cd "Piano di Gestione 2015" era stato specificamente assegnato al Dirigente del Servizio Partecipazioni l'incarico di procedere alla riscossione dei diritti di credito maturati ope legis con la cessazione delle partecipazioni societarie in questione, dall'altro lato, sono state fornite rassicurazioni se non ufficiali, perlomeno officiose, da parte dei massimi esponenti della Città Metropolitana (primi fra tutti il Sindaco e il Vice Sindaco Metropolitan) a "soggetti debitori", qual è Banca Popolare Etica, in ordine al fatto che sarebbero maturate, non si sa bene come, visto il tenore della normativa di riferimento, le condizioni per poter far venir meno il diritto di credito della Città Metropolitana nei confronti delle società partecipate.

Il che, a tacer d'altro, pare concretare - unitamente alle altre condotte di cui ho ritenuto opportuno dare conto in questa mia missiva - un comportamento quantomeno pregiudizievole per le finalità istituzionali perseguite dal Servizio Partecipazioni.

Questo, dunque, in sintesi l'incompleto affresco della complessa cornice in cui il Servizio Partecipazioni da me diretto, sovente ostacolato nello svolgimento delle proprie mansioni, si è trovato ad operare sino all'insediamento della nuova Amministrazione nel mese di giugno 2016.

Informazioni di carattere generale

La Provincia di Torino, nel corso degli anni, ha fatto ampio ricorso ad istituti di diritto civile (società, associazioni, consorzi, comitati, fondazioni) sia per il raggiungimento della propria finalità istituzionale generale di Ente promotore dello sviluppo economico e sociale del proprio territorio, sia per svolgere funzioni specifiche all'interno di ambiti riconducibili alle proprie competenze istituzionali, come definite dal T.U.E.L. e dallo Statuto provinciale.

La Provincia di Torino ha realizzato negli anni 2009 – 2014 un articolato processo volto alla cessione di alcune partecipazioni in società dichiarate non strettamente necessarie per le finalità istituzionali.

All'esito di tale menzionato processo, la Città metropolitana è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, a partire dal 1° gennaio 2015, nei diritti di partecipazione agli organismi già partecipati dalla cessata Provincia di Torino.

A far data dal 1.1.2015 sono cessate, per effetto dell'art. 1, co. 569 della Legge di Stabilità 2014, le partecipazioni nelle seguenti società:

- Ativa Immobiliare s.p.a
- Autostrada Albenga Garessio Ceva s.p.a
- Banca Popolare Etica s.c.p.a.
- C.A.A.T. s.c.p.a.- Centro Agro-Alimentare Torino
- Ceipiemonte s.c.p.a.
- Creso s.c.r.l.
- Finpiemonte Partecipazioni s.p.a
- Finpiemonte s.p.a
- Icarus s.c.p.a.
- Sagat s.p.a
- Smat s.p.a - Società Metropolitana Acque Torino
- Torino Nuova Economia s.p.a - TNE s.p.a

Nel mese di febbraio 2015 si è concluso, con la vendita sul mercato telematico azionario, il procedimento di cessione delle azioni Iren s.p.a, già avviato dalla Provincia di Torino.

La Società CIC S.c.r.l. è stata sciolta e messa in liquidazione nel corso dell'Assemblea tenutasi in data 4 marzo 2015, con efficacia dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese avvenuta il 19.3.2015. Il 21 dicembre 2015 la quota societaria è stata venduta a seguito di gara ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda gli organismi partecipati costituiti in forma diversa da società, a far data dal 1/1/2015 hanno avuto efficacia i recessi già disposti dalla Provincia di Torino nei confronti degli enti di seguito indicati:

- sette fondazioni:
 - Fondazione del Teatro Stabile di Torino
 - Fondazione Teatro Regio Torino
 - Fondazione Eugenio Piazza Verrua Celeberrima o.n.l.u.s.
 - Fondazione ISI - Istituto per l'Interscambio Scientifico
 - Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino
 - Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura
 - Fondazione Province Nord Ovest
- due associazioni:
 - Lega Autonomie Locali
 - Torino Città Capitale Europea.

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Torinese d'Iniziativa per il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha deliberato in data 30/03/2015 l'anticipato scioglimento della stessa.

Cessazione delle partecipazioni in società per effetto dell'art. 1, co. 569 della Legge di Stabilità 2014. Azioni intraprese dal Servizio Partecipazioni

A partire dall'1/01/2015 i diritti patrimoniali connessi al contratto plurilaterale di società, già in essere con la Provincia di Torino e riferiti alle società elencate al 2° capoverso del paragrafo precedente, si sono trasformati, per effetto dell'art. 1, co. 569 della Legge di Stabilità 2014, in diritti di credito corrispondenti al valore della cessata quota da liquidarsi dalle Società interessate entro il termine del 31/12/2015.

Nel mese di gennaio 2015 l'Ufficio ha predisposto ed inoltrato al Sindaco metropolitano per l'apposizione della firma, alcune lettere da inviare alle Società che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 1, co. 569 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i.. Oggetto delle lettere era la notifica del subentro della Città Metropolitana alla Provincia nel diritto di credito alla riscossione del valore della quota di partecipazione che la società è tenuta a liquidare, ai sensi di quanto disposto dalla normativa, entro i 12 mesi dalla cessazione della partecipazione.

Nelle lettere si segnalava altresì che la Città Metropolitana non avrebbe più esercitato le prerogative correlate alla qualifica di socio e che riteneva decaduti i contratti o negozi eventualmente già in essere che fossero collegati alla suddetta qualifica di socio. Inoltre si invitava la società ad adottare con la dovuta tempestività tutte le forme di pubblicità della nuova composizione della compagine sociale previste dalla legge.

Alcune delle lettere in questione, e precisamente quelle indirizzate a C.A.A.T. s.c.p.a., Ceipiemonte s.c.p.a, Creso s.c.r.l., Icarus s.c.p.a, Sagat s.p.a., Smat s.p.a non sono state firmate e sono state restituite all'Ufficio scrivente senza spiegazione alcuna.

Le lettere citate sono state riproposte nel mese di maggio 2015 al Sindaco metropolitano per l'apposizione della firma. In tale occasione è stato evidenziato che la cessazione delle partecipazioni opera ex lege e non necessita di formalizzazione alcuna. Tuttavia è necessario che l'insorgere del diritto di credito alla liquidazione del valore della partecipazione cessata sia notificato alla Società affinché la stessa possa correttamente apportare le variazioni e rettifiche contabili conseguenti. Analoghe variazioni e rettifiche contabili devono essere altresì iscritte nel bilancio della Città metropolitana. Anche queste lettere non sono state firmate.

In tali circostanze l'Ufficio Partecipazioni ha chiesto direttamente alle Società destinatarie della normativa in commento di comunicare l'importo corrispondente al valore di liquidazione della partecipazione societaria cessata, nonché i tempi previsti per la liquidazione della somma in conformità alle disposizioni di legge.

Rispetto alle società che hanno risposto alla suindicata richiesta del Servizio entro il 31.12.2015 sono state adottate le iniziative ritenute opportune per la tutela degli interessi patrimoniali dell'Amministrazione (redazione di perizia per parere sulla congruità del prezzo offerto, assunzione determinazione per valutazione interna sulla congruità, avvio azioni per proposizione di giudizio avanti il Tribunale delle Imprese di Torino per la determinazione del giusto valore delle quote di partecipazione cessate nelle società suindicate per la relativa liquidazione).

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015).

In ossequio alle disposizioni legislative, il Sindaco metropolitano ha approvato con proprio decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31 marzo 2015 il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da questa Amministrazione, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 corredato della Relazione tecnica e, successivamente, in data 1° aprile 2015 il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione dei documenti con deliberazione n. 7946/2015.

Nel Piano sono stati indicati principi operativi e modalità di gestione per tutti gli organismi partecipati dalla Città metropolitana

Il piano operativo è stato trasmesso, come prevede la legge, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione nel termine del 31 marzo 2015.

Nel citato piano era indicata, quale tempistica preventivabile per l'implementazione delle ipotesi di razionalizzazione illustrate nello stesso, unicamente la data dell'atto di proposta agli altri soci ed alle assemblee sociali degli organismi interessati da adottare entro la data del 30 giugno 2015.

Il piano conteneva importanti prescrizioni in applicazione dei criteri di legge (accorpamenti tramite fusioni, liquidazioni, indirizzi operativi gestionali, etc) che coinvolgevano numerosi organismi partecipati.

Per tale ragione, il Servizio scrivente aveva sottoposto alla firma del Sindaco metropolitano, nel mese di maggio 2015 alcune lettere da inviare alle società ed enti citati nel Piano operativo ed oggetto dei processi di progressiva unificazione ivi descritti, nonché il modello di lettera da indirizzare ai consiglieri di amministrazione nominati su designazione della Città metropolitana di Torino in organismi dalla stessa partecipati, per renderli edotti delle indicazioni attinenti il loro mandato e contenute nel citato Piano operativo.

Tali lettere non hanno avuto alcun seguito in quanto non sono state firmate, né sono state impartite dall'amministrazione indicazioni operative per la relativa spedizione.

Il controllo sugli organismi partecipati ai sensi degli artt. 9 e 10 del Regolamento sul sistema dei controlli interni.

L'esercizio delle funzioni di controllo che il legislatore ha previsto debbano essere svolte dal socio pubblico di un organismo di diritto privato da esso partecipato, e segnatamente anche quelle preordinate alla verifica del rispetto delle norme di finanza pubblica, trova limite invalicabile nelle prerogative dei soci come definite dal codice civile.

La Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Occorre, inoltre, segnalare che nelle società di capitale il legislatore ha postulato, in termini inderogabili, la prevalenza delle istanze di riservatezza ed efficienza dell'impresa su quelle conoscitive dei soci e, pertanto, deve escludersi qualsiasi diritto in capo agli azionisti – e dunque anche alle amministrazioni pubbliche – di procedere a ispezioni o forme di acquisizione “diretta” di informazioni relative alla gestione delle società partecipate.

Da un'analisi coordinata delle norme di riferimento, si può dedurre, poi, un generale obbligo degli amministratori della società di salvaguardare la riservatezza della gestione dell'impresa azionaria, a tutela dell'efficienza della stessa e a presidio della competitività del sistema economico.

In conseguenza appare pacifico che non sussiste un diritto dell'azionista di società di capitale – sia esso pubblico o privato – a interloquire o avere informazioni e documenti dagli amministratori.

Al socio di società per azioni la normativa codicistica attribuisce il diritto di esaminare e di ottenere estrazione, a proprie spese, del libro soci, del libro delle adunanze e delle deliberazioni assembleari. Al di fuori di tale ipotesi, seguendo le regole generali, è solo nell'assemblea (peraltro rispetto ai temi dell'ordine del giorno) che il socio ha diritto a una piena trasparenza; è con l'ordine del giorno, infatti, che la società dispone dell'eventuale riservatezza delle informazioni. Nelle società a responsabilità limitata il diritto di informativa del socio appare decisamente più esteso e comprende ogni atto di gestione della società.

Peraltro anche il diritto di informativa di un amministratore locale nei confronti di una società per azioni partecipata da un Ente pubblico risulta decisamente limitato. Il diritto di accesso accordato ai consiglieri dall'art. 43 TUEL non può non essere modulato in ragione del tessuto legislativo nel quale viene a collocarsi e dunque in ragione delle regole proprie dell'ordinamento privatistico.

Recentemente il TAR Piemonte ha precisato che il diritto di accesso dei consiglieri comunali si estende anche agli atti formati o stabilmente detenuti da tutte le aziende o enti partecipati dal Comune, non richiedendosi che le stesse integrino la figura dell'in-house providing. Da ultimo si è invece registrata un'importante pronuncia del Consiglio di Stato (4403/4.9.2013) in senso restrittivo: la sentenza ha evidenziato che i consiglieri non hanno diritto di accedere agli atti di una società mista se il Comune possiede una limitata quota del capitale sociale.

Nondimeno anche il diritto del socio di orientare l'azione gestionale delle partecipate trova limiti analoghi a quelli sopra delineati in materia di accesso alle informazioni.

Gli statuti degli organismi giuridici partecipati definiscono le finalità che devono essere perseguite e individuano gli organi preposti alle responsabilità gestionali. Gli statuti sono approvati in genere con maggioranze qualificate e risulta di conseguenza particolarmente difficoltoso per un singolo socio (tranne nei casi di partecipazione di maggioranza) procedere a variazioni statutarie in funzione di

specifici e contingenti interessi. L'assegnazione di obiettivi gestionali alle società partecipate, che la normativa di riferimento impone a ciascun ente pubblico indiscriminatamente, trova perciò limiti nel diritto societario che in molti casi appaiono insuperabili.

Poiché, quindi, la Città metropolitana di Torino non è in condizione di poter imporre agli organismi partecipati il proprio punto di vista, che potrebbe anche contrastare con quello di altri soci, ne consegue che gli indirizzi e gli obiettivi gestionali che vengono esplicitati, in sede di DUP, costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, c.d.a., comitati di indirizzo, ecc.) con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni o assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città metropolitana prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Il controllo sulle società partecipate non quotate e sugli organismi gestionali esterni diversi dalle società partecipate viene esercitato, ai sensi degli artt. 9 e 10 del "Regolamento sul sistema dei controlli interni" dal Servizio Partecipazioni, attraverso un sistema di programmazione e controllo dell'attività degli organismi partecipati che si articola nelle seguenti fasi:

a) *a preventivo*, definizione di obiettivi gestionali a cui devono tendere sia le singole società partecipate, nei limiti di quanto consentito dagli statuti societari, da patti parasociali o altri strumenti previsti dalla legislazione vigente, sia gli organismi gestionali esterni diversi dalle società;

b) *a consuntivo*, redazione di un referto che fornisce annualmente le conclusioni dell'attività del controllo, rendendo conto tra l'altro dei risultati conseguiti dalle società partecipate e dai singoli organismi, degli effetti sugli equilibri di bilancio dell'Ente, anche nell'ottica della progressiva creazione, alle condizioni e nei termini di legge, di uno strumento operativo di bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Il Consiglio metropolitano, nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 (approvata con deliberazione prot. n. 21978 del 29/07/2015) ha definito gli obiettivi gestionali degli organismi partecipati per l'esercizio 2015, evidenziando in particolare che con riferimento agli organismi partecipati in cui la Città metropolitana non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti provinciali in seno agli stessi con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente alla Città metropolitana eventuali decisioni o assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. Tali obiettivi sono stati assegnati agli organismi partecipati con nota prot. n. 111187 del 30 luglio 2015.

Nel contesto di riferimento sopra delineato e in attuazione a quanto disposto dal Regolamento sul sistema dei controlli interni, il Servizio Partecipazioni ha attivato un sistema di rilevazione in merito:

- agli obiettivi gestionali cui devono tendere: mediante il confronto con i rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, c.d.a., comitati di indirizzo, ecc.);
- ai risultati gestionali, economico-finanziari e patrimoniali degli organismi partecipati, con cadenza annuale utile a controllare i processi in atto, ad analizzare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi cui devono tendere e a intraprendere le azioni correttive ritenute necessarie.

Inoltre, dato che sia nelle società sia negli organismi costituiti in forma diversa da società, sono previsti organi di controllo interno (Collegio dei revisori, Collegio sindacale, Società di revisione...) con compiti di verifica sia dell'osservanza delle norme di legge sia alle disposizioni statutarie dell'Ente e sia in merito all'applicazione delle norme in materia di trasparenza, il Servizio Partecipazioni ha acquisito le risultanze della loro attività di controllo fondata sul diritto di accesso alle informazioni e all'intera documentazione societaria.

Da tale esame si evidenzia che su un totale complessivo di 57 enti, non sono emersi rilievi da parte degli organi di controllo interno né in merito alle norme sulla trasparenza, né in merito all'osservanza delle norme di legge e statutarie.

Le risultanze dell'attività degli organi di controllo interno sono riportate in appendice (all. sub VIII).

D'iniziativa del Servizio Partecipazioni sono stati segnalati, per le verifiche di competenza in materia di rispetto delle norme sulla Trasparenza, all'Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C. - due organismi partecipati: l'Associazione Tecla e la società Environment Park S.p.A. (all. sub IX-X)

Il Servizio Partecipazioni ha poi predisposto, in corso d'anno, le analisi delle assemblee di tutti gli enti partecipati (esaminandone i punti all'ordine del giorno) e le ha rimesse puntualmente ai delegati a partecipare a dette assemblee; ha proceduto poi alla lettura puntuale di tutti i verbali assembleari al fine di individuare tempestivamente eventuali criticità nella gestione dell'ente partecipato.

I dati e i risultati inerenti l'attività di controllo sugli organismi partecipati (Rapporto annuale) realizzate dal Servizio Partecipazioni sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzione della Città metropolitana di Torino ai fini del rispetto degli obblighi di pubblicazione introdotti dalla normativa sulla trasparenza.

Criticità rilevate

A seguito dell'azione di controllo esercitata dalla Città metropolitana di Torino in veste di socio/associato degli organismi partecipati, sono state rilevate le seguenti criticità:

- nella Relazione al bilancio 2015 di Environment Park S.p.A, è stata rilevata la decisione da parte della società di ritardare il pagamento dell'IMU 2015 (acconto e saldo) per problemi di liquidità a seguito di mancati incassi. L'imposta è stata poi saldata regolarmente il 14 marzo 2016, con procedura di ravvedimento operoso, il che ha comportato l'applicazione di una sanzione amministrativa, ancorché ridotta, addebitata al bilancio della società.

L'anomalia in discorso, in ragione dei principi generali che disciplinano le sanzioni amministrative, su segnalazione del Servizio Partecipazioni, è stata portata a conoscenza dell'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2015. Visto il rifiuto di apportare le dovute correzioni al bilancio 2015 da parte dell'organo amministrativo della società, la Città metropolitana ha espresso voto contrario all'approvazione del bilancio medesimo, ravvisando in tale operato gli estremi di danno erariale. Tale danno, in ragione della partecipazione societaria, si pone anche a carico della Città metropolitana di Torino e pertanto si è rimessa la questione al Servizio Avvocatura e alla Direzione Generale di questa Amministrazione con nota prot. n. 71672/2016 (riportata in appendice unitamente al verbale dell'Assemblea dei soci - all. sub XI - XII), con richiesta di valutare la sussistenza ed i profili di procedibilità di un'azione di responsabilità nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Environment Park S.p.A e degli altri soci, in riferimento al voto favorevole da loro espresso all'approvazione del bilancio 2015.

Il Servizio Partecipazioni non ha avuto riscontro alcuno delle eventuali azioni intraprese.

- la posizione nei confronti della partecipata ATIVA S.p.A. a seguito dell'attività di controllo esercitata dal Servizio Partecipazioni è stata segnalata al Sindaco metropolitano con nota protocollo n. 43750/2016 del 7/4/2016 (all. sub XIII), avente ad oggetto "Assemblea ordinaria di ATIVA S.p.A. del 8.04.2016, bilancio di esercizio al 31.12.2015 – proposta di voto in assemblea".

In tale nota si riassume che la Città metropolitana di Torino aveva espresso voto contrario già alla deliberazione di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 a fronte di un comportamento pregiudizievole assunto da ATIVA s.p.a. e dai suoi soci di riferimento, finalizzato al mero conseguimento di acquisire il controllo di SITAF S.p.A. ai danni del socio Città metropolitana di Torino. Tale comportamento si era concretizzato, tra l'altro, nel mancato versamento dei dividendi maturati con riferimento agli esercizi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014.

Essendosi tale situazione protratta anche in relazione all'esercizio 2015, supportato dal parere espresso in data 7/4/2016 dal consulente legale prof. Di Chio, si invitava il Sindaco metropolitano o il suo delegato nell'assemblea dell'8/4/2016 ad esprimere voto contrario all'approvazione del bilancio consuntivo 2015 e a diffidare ATIVA s.p.a. a versare gli importi relativi ai dividendi non corrisposti.

Il verbale dell'assemblea ordinaria di ATIVA S.p.A. dell'8/4/2016 riporta l'assenza del socio Città metropolitana di Torino, l'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo 2015 e la distribuzione dei dividendi di euro 1,30 (uno virgola trenta) per azione pagabili dal 30 aprile 2016.

In data 27/7/2016 ATIVA S.p.A. ha pagato alla Città metropolitana di Torino i dividendi relativi ai bilanci 2013, 2014 e 2015 per un importo complessivo di euro 4.077.860,40 in ritardo rispetto alla data deliberata dall'Assemblea degli azionisti.

Il Servizio Partecipazioni, per quanto di competenza, ha quantificato il danno subito dall'Amministrazione in conseguenza del ritardato pagamento in euro 23.468,79.

Con nota prot. 83633/2016 del 7/7/2016 (all. sub XIV) si è rimessa la questione al Servizio Avvocatura e alla Direzione Generale di questa Amministrazione per ogni valutazione circa i danni ulteriori subiti a seguito del ritardato pagamento dei dividendi da parte della società ATIVA S.p.A. e per ogni valutazione di competenza in ordine alla eventuale proposizione di esposto alla procura della Corte dei Conti ai sensi di quanto previsto dall'art.53 del T.U. delle Leggi sulla Corte dei Conti (R.D. 12.07.1934, n., 1214), e s.m.i. e relative circolari di interpretazione ed attuazione.

Il Servizio Partecipazioni non ha avuto riscontro alcuno delle eventuali azioni intraprese

Organismi partecipati al 31/12/2015

Di seguito si riporta l'elenco dei risultati di esercizio al 31/12/2015 degli organismi partecipati con l'indicazione del tipo di partecipazione detenuta (diretta o indiretta).

SOCIETÁ							
Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione) SOCIETÁ	Quota DIRETTA Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (%)	Numero partecipate indirette al 31/12/2015	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Città metropolitana di Torino (%)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)	Peso risultato di gestione Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (Euro)
5T S.r.l.	5,00	1				75.070	3.754
			CONSORZIO MOVINCOM S.c.r.l.	0,100	0,005	-27.808	-1
ATIVA S.p.A.	17,647	8				9.159.016	1.616.292
			AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	0,060	0,011	1.094	0
			ATIVA ENGINEERING S.p.A.	100,000	17,647	1.113.644	196.525
			C.U.E.A. (in Liquidazione)	3,000	0,529	0	0
			CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	1,700	0,300	0	0
			SI.CO.GEN. S.r.l.	70,000	12,353	204.148	25.218
			SINELEC S.p.A.	1,400	0,247	16.414.550	40.553
			SITAF S.p.A.	1,080	0,191	25.006.213	47.659
			SOCIETA' AUTOSTRADE VALDOSTANE - S.A.V. S.p.A.	6,190	1,092	15.537.366	169.722
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	22,83	4				-1.859.645	-424.557
			AZIENDA ENERGIA E GAS S.C.	0,0028	0,001	363.940	2
			CONSORZIO IMPRESE CANAVESANE	0,327	0,075	1.107	1
			EPHORAN - MULTI IMAGING SOLUTIONS S.r.l.	10,000	2,283	17.107	391
			FONDAZIONE NATALE CAPPELLARO	1,220	0,280	3.874	11
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	11,72	3				35.355	4.144
			CONSORZIO SANT'ANDREA	1,51	0,177	337	1
			FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	13,29	1,558	1.799	28

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione) SOCIETÁ	Quota DIRETTA Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (%)	Numero partecipate indirette al 31/12/2015	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Città metropolitana di Torino (%)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)	Peso risultato di gestione Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (Euro)
			FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO ONLUS SIGLABILE "FONDAZIONE PER L'AMBIENTE ONLUS"	1,708	0,200	0	0
INCUBATORE DEL POLITECNICO S.c.p.A. - I3P S.c.p.A.	16,67	1				23.313	3.886
			PNI CUBE - ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI INCUBATORI UNIVERSITARI E DELLE BUSINESS PLAN COMPETITION LOCALI	10,000	1,667	-8.414	-140
PRACATINAT S.c.p.A.	31,47	2				-292.075	-91.916
			3 VALLI AMBIENTE & SVILUPPO S.r.l.	20,34	6,40	1.478	95
			GRUPPO DI AZIONE LOCALE ESCARTONS E VALLI VALDESI S.r.l.	0,91	0,286	1.584	5
R.S.A. S.r.l. SOCIETÁ PER IL RISANAMWNTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI BALANGERO E CORIO	20,00	0				-1.904	-381
SOCIETÁ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI TORINO - 213T Soc. Cons. a r.l.	25,00	0				173	43

SOCIETÁ IN LIQUIDAZIONE

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione) SOCIETÁ in liquidazione	Quota DIRETTA Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (%)	Numero partecipate indirette al 31/12/2015	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Città metropolitana di Torino (%)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)	Peso risultato di gestione Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (Euro)
CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	15,00	0				393	59
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	0,027	2				-3.158	-1

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota DIRETTA Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (%)	Numero partecipate indirette al 31/12/2015	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Città metropolitana di Torino (%)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)	Peso risultato di gestione Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (Euro)
SOCIETÀ in liquidazione			LUMIQ S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	100,00	0,027	-144.882	-39
			CONSORZIO SANT'ANDREA	1,51	0,00041	337	0

Tra le società già partecipate dalla Città metropolitana di Torino R.T.M. S.p.A. - Istituto per le Ricerche di Tecnologia Meccanica e per l'Automazione S.p.A. è in stato fallimentare.
Con sentenza n. 33/2014 del 24/07/2014 il Tribunale di Ivrea ha infatti dichiarato lo stato di fallimento della Società, depositata presso il Registro Imprese in data 12/08/2014, nominando Giudice Delegato la dott.ssa Ombretta Vanini e Curatore il dott. Ivano Pagliero.
L'ultimo bilancio della società depositato presso la CCIAA di Torino è riferito al 31/12/2013 e presenta una perdita pari a euro 621.519.

ASSOCIAZIONI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)
ASSOCIAZIONI	
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO – CERESOLE REALE	n.d
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GUSTO	-52.659
ASSOCIAZIONE APRITICIELO	1.087
ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	13.876
ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	0
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE - CE.S.DO.MEO	n.d.
ASSOCIAZIONE CITTÀ DEL BIO – CULTURA DEL TERRITORIO	n.d.
ASSOCIAZIONE COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS	3.087
ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	5.940
ASSOCIAZIONE HYDROAID – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	-140.086
ASSOCIAZIONE ISMEL – ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	46
ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	2.136
ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ'	-20.972
ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	n.d.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI – ONLUS	-53.846
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA – TECLA	989
ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	-26.147
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE ONLUS	n.d.
ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	18.441

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)
ASSOCIAZIONI	
ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	-27.312
AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	13.358
CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	1.808
CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	-7.186
CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	n.d.
CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	3.440
COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA – DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	14.110
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	-5.971
CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	372
ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	8.717
FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA – F.I.S.U.	n.d.
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA – I.N.U.	49.975
ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA 'GIORGIOAGOSTI'	-52.063
MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	-1.530
U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESI	185.303
UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	2.157

ASSOCIAZIONI IN LIQUIDAZIONE

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)
ASSOCIAZIONI in liquidazione	
ASSOCIAZIONE AGENZIA DI COOPERAZIONE DEGLI ENTI LOCALI IN LIQUIDAZIONE	n.d.
ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE – C.A.F.I.	n.d.

CONSORZI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione) CONSORZI	Quota DIRETTA Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 (%)	Numero partecipate indirette al 31/12/2015	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Città metropolitana di Torino (%)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)
AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	18,92	1				1094
			GTT - CITY SIGHTSEEING TORINO S.R.L.	9,00	1,703	14.787
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	8,32	0				3.551.984
CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	176 quote	2				2.022
			CONSORZIO NUOVE RISORSE PER L'INSERIMENTO DELLE PERSONE DISAGIATE IN LIQUIDAZIONE (in fallimento)	20,00	7,154	n.d.
			RIVA BANCA SOCIETA' COOPERATIVA	0,05	0,018	n.d.
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE – C.S.I. PIEMONTE	6,45	2				21.764
			C.S.P. s.c. a.r.l.	24,40	1,574	-593.598
			CONSORZIO TOPIX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT	15,77	1,017	19.881
CONSORZIO TOPIX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT	0,31	0				19.881

COMITATI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione) COMITATI	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)
COMITATO DI TORINO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	n.d.
COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE	n.d.
COMITATO PRUSST 2010 PLAN	n.d.

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)
COMITATI	
COMITATO PER LA SOLENNE OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	n.d

FONDAZIONI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Numero partecipate indirette al 31/12/2015	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)
FONDAZIONI			
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	1		-265.269
		PARCOLIMPICO SRL	484.524
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE			81.836
FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO DEL TESSILE			92
FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"			334.116
FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE			7.198
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI			518
FONDAZIONE LUIGI FIRPO – CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS			41.132
FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO - CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA			374
FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO ONLUS SIGLABILE "FONDAZIONE PER L'AMBIENTE ONLUS"			0
FONDAZIONE TORINO WIRELESS	2		-512.818
		CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES	10.276
		INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P SCPA	23.311

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione) FONDAZIONI	Numero partecipate indirette al 31/12/2015	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2015 (Euro)
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO			311

APPENDICE